

Artisti si nasce? è la nuova rubrica di Clarus dedicata ai giovani talenti del territorio, alle esperienze artistiche "senza sponsor" in cerca di successo

Tanta adrenalina. Come sulle montagne russe

di STARGATE

Né punk, né pop, né rock, ma tutt'e tre insieme, perché la musica bella è quella che coinvolge più gente possibile e riesce a farla cantare, farla ballare. Da questa miscela, di cui studiano la formula ormai da qualche anno, i Dirty Smiles stanno facendo la chiave del loro (piccolo) successo calcando il palcoscenico di numerose rassegne giovanili in Campania. Recenti e crescenti soddisfazioni per la band di Raviscanina, nata il 3 agosto del 2007, grazie all'ultima partecipazione pubblica che al momento li coinvolge nel XII concorso regionale *Interland Music Festival*, con un piazzamento tra i primi dieci gruppi della regione, dopo una prima selezione tra ben ottantasei giovani complessi musicali. Due chitarre, un basso e una batteria, poi l'immane cantina di famiglia riservata alle prove, dove mensole e utensili domestici vibrano al suono forte e distorto delle "corde elettriche". Per molti, l'avventura inizia più o meno allo stesso modo: un sogno nel cassetto, una band (preferibilmente straniera) da imitare, vecchi strumenti presi in prestito, una esagerata voglia di far rumore e farsi sentire... a modo proprio e a proprie spese. Poi, la prima uscita, che per il gruppo di Raviscanina, come per i tanti sparsi per l'Italia si è concretizzata in occasione della festa del Patrono un paio di mesi dopo la formazione del gruppo. Ma, "troppo rumorosi" e in paese non li hanno voluti più. Da allora sono cambiate le cose: l'ingresso di una nuova chitarra, lo studio approfondito, per ognuno di essi, del proprio strumento, la "prova" di testi e musica fatti in casa, lancia i quattro amici - perché sono prima di tutto amici - in una nuova direzione. Arriva la prima proposta discografica, ma risulta costosa, tuttavia una delle loro canzoni passa sulle frequenze di una radio lombarda con ben ventimila radioascoltatori sintonizzati. Piccoli passi che a Raviscanina - come in gran parte dei piccoli centri di provincia - pesano di più e affaticano i sogni e le aspettative: «Qui da noi le possibilità, fatte di piazze, eventi organizzati, locali attrezzati, si contano sulle dita di una mano. Quella è



I Dirty Smiles. Da sinistra, Paolo Coccozza, 20, basso; Aldo Bruno, 20, voce e chitarra elettrica; Matteo Pinelli, 20, batteria; Benedetto Ferraro, 16, chitarra elettrica. (foto Marcello Ciallella)

l'occasione che oggi ci manca. Spiega Aldo Bruno, portavoce del gruppo e autore dei testi che oggi suona la band. Se a Napoli siamo stati applauditi e apprezzati, se la nostra musica ha incuriosito gli esperti e i meno esperti, un motivo ci sarà. Ma non è in questo posto che possiamo crescere e fare successo». L'esperienza di un futuro migliore si colloca lontano da Raviscanina, lontano dalla piccola provincia, e tuttavia tiene conto anche delle gomitate a cui tante volte si va incontro. Ma la forza di questi giovani è racchiusa nella genuinità dei loro sogni e nell'adrenalina «che ti prende quando sali sul palco. Come sulle montagne russe». Si accontentano intanto

delle piccole "risposte" rappresentate dal consenso del pubblico, dal ritmo ballato e suonato a colpi di mano dalle platee festanti. Si divertono da matti e fanno divertire, una forza che si libera sulla scena mentre la musica va e i giri di basso scandiscono il sound, ma che a riflettori spenti diventa sorrisi sornioni e teste basse, poche parole, ed occhi vivi. *Dirty Smiles*, per questi giovani amici si traduce oggi nella massima "fare buon viso a cattivo gioco", rispondere alla realtà non sempre comprensibile né amica, con l'entusiasmo dirompente di una musica nuova che si affaccia sul panorama artistico campano. Il gruppo è cre-

sciuto non solo di età o di successi, ma di contenuti, come dimostra la traccia sociale delle loro canzoni, non solo più in inglese, ma anche in italiano perché «la musica deve essere a portata di tutti anche attraverso le parole». Un concetto che esprime la volontà di essere un tutt'uno con il pubblico che li ascolta, di non creare mediazioni tra la parola suonata, cantata e ascoltata. Un'intuizione che non appartiene a tutti i gruppi emergenti. Sono studenti, o hanno appena terminato gli studi. Il loro sogno? «Questo!». Cioè tutto quello che fino ad ora hanno raccontato di sé: musica, risate e tanti amici adesso sparsi per l'Italia. Con i piedi per terra, ma gli sguardi ben puntati in alto, i Dirty Smiles contano sull'incoraggiamento delle loro famiglie e dei compagni d'avventura che fino ad oggi li hanno sostenuti o si sono aggiunti alla loro allegria carovana di suoni.

“Emozioni intrappolate tra le onde sonore...”

Non ho bisogno di essere "qualcuno" Perché la mia mente sta per raggiungere il cielo Ma Questo tempo perso continua ad andare avanti Mi prendo un momento per fissare la mia vita

“Ogni cosa è andata perduta Coi sorrisi sporchi sulle nostre facce Non ci fermeremo oggi...”

